

## IL VIAGGIO DELLA VITA di Marcella Gesmundo

Aveva gli occhi terrorizzati.  
Con lo stomaco vuoto  
e la testa piena,  
si muoveva.  
Andava,  
anche se bramava il ritorno.  
Andava  
e non ne era consapevole.  
Aveva mille confronti da affrontare,  
ma non aveva la forza  
di guardarsi allo specchio.  
Chiudeva quelle porte  
e soffocava le insicurezze,  
quando voleva solo urlare.  
Era tremendamente sbagliata  
e le voci lo dimostravano.  
Il tormento  
per non aver trovato pace  
davanti al sonno,  
il terrore per averlo sospeso.  
Cercava solo un po' di amore,  
ma finiva per ingoiare il dolore  
trasformando quel bruco  
in farfalla nera.  
Nessun perché aveva importanza.  
L'unica cosa che voleva  
non erano quelle parole,  
ma era successo,  
era diventata come loro.  
Potere ed egoismo.  
Le lacrime non potevano entrare  
e l'imperfezione con loro.  
Aveva costruito un regno  
sull'ultima pietra  
di terreno sbriciolato.  
E andava bene.

Poi nero.  
Si era arresa al dolore.  
Tutto sembrava meno difficile,

faceva meno paura  
e quel buio aveva il sapore di casa.  
Non voleva, non provava.  
Non desiderava, non cercava.  
Come poteva ambire alla felicità,  
se non viveva?  
E in fondo sarebbe stato meglio andare.  
Un loop infinito di finzione  
e tristezza.  
Restare sarebbe stato bello  
se fosse stato vero,  
ma tutto era dannatamente sbagliato.  
Il risultato di un qualcosa  
che era apparentemente perfetto.  
E dopotutto la fine,  
come gli inizi,  
cambia le cose.

Era la fine di quel sogno,  
un sogno così reale,  
un racconto veritiero,  
i suoi pensieri, le sue parole,  
era tutto nella sua testa  
capitolo dopo capitolo  
raccontava la sua vita.  
Ma era giunta alla morale:  
l'aria respirata era tossica  
e lei si sarebbe lasciata andare,  
ma lottò e ce la fece.  
Decise di vivere per lei,  
di gioire per lei,  
di osservare il sole  
invece delle nuvole,  
di prendere l'ombrello  
quando pioveva,  
di essere se stessa  
senza sensi di colpa,  
di aspettare l'amore che dava.  
Iniziando così a dipingere  
la sua vita.